

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Esteri: anno L. 32
id. semestre L. 19
id. trimestre L. 9
id. mese L. 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. - In terza pagina sopra la firma (ma- cronologia - contermini - dichiara- zioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 8 a 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in Via della Posta 16, Udine

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Al Signor Sindaco di Cividale Il manifesto pubblicato dalla S. V. nella ricorrenza del XX settembre p. p. ha prodotto in tutti i Cattolici una penosa, anzi pessima impressione.

Senza entrare nei dettagli del manifesto, in cui sono ripetuti ed ammassati errori teologici e storici le mille volte confutati, questa Società Cattolica di M. S. si permette di osservare che la S. V., nella sua veste di rappresentante un Comune nella quasi totalità Cattolico, non doveva farsi lecito di offendere nei sentimenti ed affetti più sacri i suoi amministrati.

Il Papato, sacrilegamente vilipeso ed additato quale nemico, anzi idra d'Italia nel deplorato manifesto della S. V., è invece quella divina istituzione su cui poggia come su pietra angolare tutto l'edificio della nostra Santissima Religione; esso è fonte perenne di civiltà ed illuminato progresso, e di prosperità anche materiale, esso è gloria ad un tempo e grandezza dell'Italia nostra, che per suo merito si assise così lungo tempo maestra e regina invidiata fra le nazioni.

Cividale, 1 ottobre

Il Presidente

L. BACCCHETTI

Il Segretario

P. L. MISRUZZI.

Profondamente commossi per le blasfeme ingiurie dirette contro la Divina Istituzione del Papato, e per le offese fatte a tutti i Cattolici, nel noto manifesto del 19 prossimo decorso settembre, in cui si fa inoltre deplorabile strazio della verità storica e del buon senso, anche noi, Chierici del Comune di Cividale, ci permettiamo, anzi crediamo doveroso, di unire la nostra voce a protestare pubblicamente, francamente, energicamente, contro tale manifesto.

E qui dal grazioso Santuario della Salette, dove siamo divotamente raccolti, sul colle da cui la mite e radiante figura di S. Paolo, gloria cividalese, benedisse le truppe di Carlo Magno pugnante contro i barbari, preghiamo la SS. Vergine, aiuto dei Cristiani, a benedire noi che ci addestriamo alle sacre battaglie contro l'errore ed il vizio, a benedire l'Augusto Vegliardo del Vaticano, a benedire questa nostra carissima Patria, sicché, passata l'ora procellorosa della prova e della trepidazione, ancora una volta possa rifugiare di tutta la smagliante sua luce il Papato, gloria fulgidissima d'Italia e del mondo, che piegò l'ignoranza e l'odio della barbarie nei tempi passati, fautore di pace e d'illuminato progresso nei tempi presenti.

Compresi da nobile e santo entusiasmo gridiamo: Viva Gesù Cristo! Viva la Chiesa Cattolica! Viva Leone XIII! Offriamo poi il tenue obolo di L. 2.50 per il denaro di S. Pietro e L. 2.50 per la buona stampa vindice questa dell'onore religioso e patrio.

D. Coiutto G. - Ch. Adami G. B. - Ch. Nadalutti A. - Ch. Novello Fr. - Ch. Pascioli G. - Ch. Podrecca P. - Ch. Fanna E. - Freschi S. - Bunanni V. - Miani G. - Picco U. - Pozzi M. - Stringher N. - Faidutti L. - Paschini E. - Zanetti F. - Zuliani E. - Scoziere G.

Gagliano, 3 ottobre 1898.

Lo scrivente offre L. 3.00 per il Denaro di S. Pietro, e L. 3.00 per la buona stampa, quale segno di protesta contro l'inconsulto e deplorabile manifesto del Sindaco di Cividale, ivi pubblicato il 19 settembre p. p., nel quale con vituperose audaciazze, con vituperose sfogo di bile anticlericale, con frasi coniate nella fucina dei più feroci nemici di Cristo e della Sua Religione, si lanciano enormi ingiurie all'indirizzo del Papa, a cui per la sua veneranda canza, per la scienza, per la virtù, e per l'altissima

dignità, portano riverenziale rispetto i più grandi potenti del mondo, anche anatolici ed infedeli, e s'insulta alla fede, alla religione, alla coscienza dei cattolici, i quali venerano nel Papa il Padre, il Maestro, il Duce, il Supremo Pastore delle anime loro.

Can. Giovanni Trusnich Parroco di Gagliano.

I LIBERALI E LA STORIA

C. I. - Riceviamo da penna valentissima il seguente importante articolo:

Il liberalismo ha due metodi di far la storia, e a questi due metodi corrispondono due diverse classi di scrittori. La prima classe è costituita dai dotti, dagli eruditi che frugano negli archivi, che scoprono nuovi documenti, che su nuove scoperte fondano una nuova critica storica, rifiutando molte favole del passato, scartando molte considerazioni che non reggono più alla logica dei fatti, volgendosi insomma a uno studio più serenamente obiettivo dopocchè, decrescendo il moto antireligioso che funestò il nostro secolo, e che pur lasciò molti pregiudizi, s'indusse una calma relativa nelle menti. Costoro, dotti veramente, molte volte imparziali, onesti anche (perchè non dovremmo riconoscerlo?), non sono, è vero, spogli di spiriti antireligiosi; sono anzi molte volte miscredenti; ma un sentimento di onestà naturale di dignità letteraria fa sì che, parlando di tempi scomparsi, sappiano vestire quelle condizioni di vita, ed emettere di quei giudizi seri, che talvolta ce li fanno amar.

Così non sarebbe più possibile ai di nostri un Pietro Giannone il quale cita contro un Papa un luogo del Villani che dice precisamente il contrario, un Sismondi che si forma una morale cattolica fantastica per combatterla, un Llorente che accumula un arsenale di menzogne ai futuri racimolatori di auto da fe, nè sarebbe più possibile davanti alla moderna critica ripetere la calunnia dell'incendio della biblioteca palatina attribuito a Gregorio I, impastare la storiella della papessa Giovanna, o narrar seriamente del chiodo confitto da Bonifazio VIII in testa a Pier da Morone, o ricantar le sognate torture di Galileo.

Ora invece assistiamo alle oneste confessioni dell'ebreo Max Nordau inneggiante all'opera papale nel medio-vo, alle imparziali considerazioni di Arturo Graf dichiarante legittima la formazione del potere temporale, alle entusiastiche pagine del Gregorovius (pur s'è le coi papi) su Gregorio VII, ed alle attenuanti che concede a un papa odiatissimo: Clemente VII, alla celebrazione dell'opera incivilitrice di S. Gregorio Magno cantata da Giosuè Carducci, all'audace protesta del D'Ancona contro il ghibellinismo di Dante, al rifiuto delle torture galileiane di Isidoro del Lungo, al riconoscimento del valore scientifico chiesastico del medio evo di Ruggero Bonghi, ai raffreddamenti di Ippolito Taine sulla rivoluzione francese che è l'era santa dei moderni bottegai di libertà; che più? fino alla sconfessione di questa rivoluzione, lanciata arditamente da Cesare Lombroso, che la chiama delittuosa, egli che studia i fatti storici come fenomeni patologici, e percorre il passato dell'umanità come le corse di un ospedale.

Vero è che, mentre nella critica dei fatti si comincia a far giustizia all'opera della Chiesa in tutta la sua storia, nell'ordine dei giudizi si varca a fatica il tempo della rinascenza, perchè a giudicare dell'epoca che seguì il concilio di Trento non basta la spassionata selezione dei fatti, ma occorre la rinuncia leale a strati di pregiudizi che le dottrine di un rinascimento paganesimo hanno accumulati nelle menti. Pare anche da questo lato appariscono dei segni di rinsavimento, e Pasquale Villari in un recente discorso rivendicava all'idea cristiana la santa libertà dei comuni, e malediceva al rinascimento creatore di tirannidi.

Non abbiamo citato, e a bello studio, che scrittori liberali. Altri molti ne potremmo citare, anzi tutti quelli che seguono

il movimento critico moderno; ma bastino questi per far toccar con mano di quale aureola esce cinta la Chiesa, che s'incentra nel Papato, da quell'ammasso di fango di cui scrittori ormai vecchi troppo per avere autorità han tentato di coprirlo. Essa si eleva come una bellissima vergine rivendicata sulla storia umana, venerata dai credenti, rispettata a denti stretti dagli avversari.

Ma pur troppo accanto a questa classe di scrittori ce n'è un'altra, più numerosa, ed è la classe dei romanzieri popolari, degli autori di libri a edizioni economiche, specialmente dei giornalisti, che ammaniscono ogni giorno una volgarità o una calunnia su questo o quel papa, su questa o quell'opera della Chiesa. Costoro, che hanno fatto i loro studi sui giornali anticlericali o sui manuali del cavalier Perino, si possono chiamar scrittori solo perchè intingono la cannuccia d'acciaio in una magnifica schiarza Tinte di Praga per imbrattar della carta che resterebbe così bella nella sua pura bianchezza. Sono le vere locuste della civiltà e del progresso, i beoti frenatori del carro trionfale della scienza. Nulla costa a tal gente attribuire a un papa gli incendi di Roma, il far apparir pagati dai gesuiti i regicidi, il presentare come espressioni del fanatismo cattolico il Ravillac o il Clément. L'immenso gregge dei lettori scamiciati legge inorridito quelle pagine e sfoggia poi nei crocchi una magniloquente erudizione. A chi mai salterà il grillo di un accurato controllo? Vulgus vult decipi: perchè non accontentarlo quando ne val la pena? Il pudore? Ma che cosa è il pudore? Stolta virtù, esclama Bruto nella canzone del Leopardi.

Se non ci trattenesse un po' di rispetto per gli scrittori veramente dotti a cui sopra accennavamo, vorremmo dire che il liberalismo si è diviso il suo compito. Alle generazioni che aspirano a diventare l'aristocrazia dell'intelligenza basta corrompere il giudizio, alle turb. supinamente credule, e che han bisogno di cose grosse, fa d'uopo guastare i fatti addirittura. Agli uni i libri dotti, agli altri i giornali, i manuali a pochi soldi, i manifesti per le feste patriottiche. Ed è proprio infondata questa nostra supposizione, considerando almeno parzialmente la cosa? Il liberalismo ha creato tutto un ammasso di ipocrisie politiche, sociali e intellettuali, e si regge praticamente sopra quel convenzionalismo assurdo di metodi che Enrico Ibsen ha dipinto da maestro nelle Colonne della società nella fattoria Rossner, nel Nemico del popolo.

Ma non noi così. Per noi cattolici la verità sopra tutto. E' passato il tempo in cui degli uomini buoni, troppo buoni, si stillavano il cervello per seussar tutto, per attenuar tutto. Ora noi possiamo affrontare arditamente la scienza e la critica, e trovare in queste una forza novella alle nostre convinzioni. E noi siamo leali nel manifestare queste convinzioni. Ciò che diciamo sui libri lo diciamo anche sui nostri giornali e sui nostri manuali pel popolo. Noi diamo un unico aspetto alla verità, sempre e da per tutto. E il pensiero moderno è oggi per noi: lo prova chiaramente quella riflorescenza cristiana che spunta bella e vigorosa tra le macerie di una morente generazione.

Phenix.

L'istruzione religiosa nelle scuole

S. Ecc. Mons. Vicario, vescovo di Saluzzo ha diramato una stupenda pastorale, sull'istruzione religiosa da impartirsi nelle scuole elementari.

Raccomandiamo a tutti i cattolici di leggere e meditare questo autorevole e utilissimo documento e di far tesoro degli insegnamenti pratici in esso contenuti.

Richiamiamo l'attenzione anche sulla circolare del prefetto di Cuneo, che diamo in seguito alla Pastorale. In questi momenti sono ambedue della massima utilità ed opportunità;

Al Venerabile Clero o dilettissimo Popolo della Città e Diocesi

SPIRITO DI SAPIENZA E DI PIETÀ.

Nemici dell'istruzione non potranno giammai dirsi i Vescovi, perchè la storia insegna che le prime scuole nacquero all'ombra degli episcopi, dalle canoniche e dei monasteri. Essi però, o Venerabili Fratelli e Figliuoli dilettissimi, sempre vollero e vogliono ancora che l'istruzione profana sia accompagnata, guidata, santificata, dall'istruzione religiosa.

Purtroppo il nostro secolo ha trattato con molta leggerezza il problema dell'istruzione religiosa nelle scuole, ed in qualche luogo il problema fu risolto con criteri affatto settarii anticristiani. Da noi, in Italia, l'insegnamento religioso è stato conservato nelle sole scuole elementari, ma lasciato libero, di modo che i genitori ogni anno lo debbono reclamare per i loro figliuoli.

La religione non entra nelle materie che decidono della promozione. Gli esami, che, secondo la legge, debbono essere dati dai Parrochi, in molti luoghi sono trasandati, dimenticati. V'ha di peggio: i genitori cristiani ignorano le disposizioni del regolamento e non possono persuadersi della necessità di dover ripetere ogni anno la loro domanda. Eh! - dicono essi - lo sanno bene che siamo cattolici, che vogliamo l'insegnamento religioso per i nostri figliuoli! - E così, non curandosi di eseguire materialmente le prescrizioni regolamentari, lasciano ai nemici della istruzione religiosa la strada aperta a combatterla.

Non è nostro intendimento di far qui nè l'apologia dell'istruzione religiosa, nè la critica dei regolamenti che la reggono nelle scuole elementari. Noi vogliamo solo richiamare l'attenzione dei Parrochi, dei genitori, di tutti gli uomini di buona volontà, sull'importantissimo argomento.

E' poco quello che ci si lascia, poca la importanza che gli si dà; tocca a noi difendere questo poco e dargli la voluta importanza.

La maggioranza del popolo italiano è cattolica, ed in mille modi ha dimostrato che vuole l'insegnamento religioso nelle scuole, costringendo gli stessi grandi centri, come Milano, Torino, Genova, Venezia, a ripristinarlo e disciplinarlo di pieno accordo coll'Autorità ecclesiastica.

Noi pure a Saluzzo dobbiamo dichiararci in gran parte soddisfatti delle risposte avute l'anno scorso dall'ill. mo Sig. Sindaco e dall'egregio Sig. Direttore didattico delle Scuole, da noi in proposito interrogati. Essi ci assicuraron che la grande maggioranza dei padri di famiglia aveva chiesta l'istruzione religiosa e che la si impartiva nei sabati da tutti i Sigg. Maestri e le Sigg. Maestre. A cons larci interamente mancarono soltanto gli esami, che furono dati, ma non dai Parrochi come vorrebbe la legge; ciò perchè non se n'era fatta richiesta dai genitori, moltissimi dei quali ignoravano del tutto questo loro obbligo.

E qui dobbiamo una parola di lode a quei signori Maestri ed a quelle signore Maestre che ebbero la gentilezza di ricordare ai genitori o loro rappresentanti l'obbligo che avevano di richiedere l'insegnamento religioso per i loro figliuoli e per le loro figliuole. Ci consta inoltre che nei Comuni della Diocesi quasi dappertutto l'insegnamento della religione fu impartito, il che si deve alla armonia dei signori Sindaci coi signori Parrochi ed alla docilità dei signori Maestri e delle signore Maestre. Del bene che si fece sia ringraziato Iddio.

Quest'anno sarebbe nostro desiderio che le cose procedessero al riguardo con tutta esattezza e nel miglior modo possibile.

Il signor Prefetto di Cuneo, quale Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico, comunicava, con Circolare 31 marzo 1898, ai signori Sindaci e R. Ispettori scolastici della provincia una deliberazione del detto Consiglio in data 10 febbraio 1898, la quale precisa il senso in cui praticamente vanno intesi la Legge Casati ed il relativo Regolamento riguardo all'insegnamento religioso nelle Scuole elementari.

Crediamo utilissimo comunicare ai Parrochi tale deliberazione perchè alla loro volta essi la comunichino alle popolazioni, epperò la diamo per disteso in appendice a questa nostra Lettera.

I RR. sigg. Parrochi vedranno così quali diritti e doveri vengono ancora loro assegnati, e faranno valere i primi e compiranno i secondi. Ordiniamo loro di spiegare ripetutamente con chiarezza dal pulpito l'obbligo che hanno i genitori o i loro rappre-

sentanti nell'atto di iscrizione alle scuole dei loro figliuoli di domandare:

1. l'insegnamento religioso;
2. l'esame da darsi dal Parroco sul profitto fatto nel medesimo dagli alunni.

Qualora fosse necessario, vogliamo che i Parroci passino di casa in casa ed eccitare i negligenti, preparando moduli per raccogliere, se farà d'uopo, le sottoscrizioni. Nulla insomma si tralasci perché i genitori, attenendosi al Regolamento abbiano a compiere il loro dovere, e così il rispetto alla legge prepari il trionfo dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Abbiamo fondata speranza che in c'ò i Parroci saranno assecondati dai signori Sindaci, Maestri e Maestre, giacché nella nostra visita pastorale abbiamo toccato con mano che Sindaci, Maestri e Maestre nella loro grande maggioranza sono favorevoli all'insegnamento religioso nelle scuole.

Vogliamo inoltre che i Parroci di tanto in tanto raccomandino ai genitori di mandare i loro figliuoli agli Asili infantili, ove vi sono, ed alle Scuole elementari, e che insistano sull'utilità dell'istruzione, mostrandocene apertamente fautori.

Venerandi Parroci della città, Vice-Parroci, Sacerdoti tutti, ricordate ai genitori questo loro dovere, esortate i poveri ad usufruire di quella grande istituzione di carità che viene loro in aiuto nell'educazione della prole e che si chiama l'Asilo infantile.

I genitori poi debbono vegliare sull'insegnamento religioso che si impartisce nelle scuole, interrogare i loro figliuoli, e se mai venissero a scoprire che vi è negligenza negli insegnanti, o, quel che sarebbe peggio, che qualche insegnante guasta i dogmi della fede o la morale cattolica, essi sono in diritto ed in dovere di alzare la voce affinché vi si ponga rimedio. Ne va dell'anima dei loro figli e della loro, si tratterebbe di un tradimento della famiglia e della società.

Ma la religione non è solo degna di studio pel bimbo e pel ragazzo, epperò l'insegnamento religioso non dovrebbe fermarsi alle scuole elementari, ma sibbene estendersi alle scuole superiori, su su fino alle Università.

Invece la legge non se ne occupa più dopo il corso elementare, ed alla Chiesa furono tolti i mezzi per occuparsene. La Chiesa però è madre e piange nel vedere privi di istruzione religiosa gli studenti del Ginnasio, delle Scuole Tecniche e Normali, come avviene nella nostra Saluzzo.

O genitori, o concittadini di Silvio Pellico, leggete quella poesia così profondamente cristiana che egli intitolò: «I Parenti», e conoscerete la gravità dei vostri doveri verso i figliuoli, specialmente per quanto riguarda l'istruzione religiosa. Vi sono in essa concetti, sentenze, che colpiscono e fanno pensare.

Genitori, questi studenti delle scuole ginnasiali, tecniche, normali, lasciati senza l'aiuto della religione, ci fanno pensare. Poveri giovani, che hanno tanto bisogno della religione!

Ebbene, nel Collegio-Convitto che da Silvio Pellico prende il nome, Noi apriamo una iscrizione per quei giovani di dette scuole che vogliono attendere allo studio della religione. A voi, genitori, l'inscriverli; a voi studenti che vi trovate lontani dalla vostra casa, il farvi inscrivere. Dateci questa consolazione e noi penseremo al modo di stabilire un orario comodo, un corso di religione che possa esservi utilissimo, ed agli studenti delle Scuole Normali rilasceremo anche un attestato che potrà giovare assai al loro futuro collocamento.

Venerandi Parroci, Sacerdoti, Maestri e Maestre, genitori, e voi tutti costituiti in autorità, dateci la mano; si tratta di opera santa e della massima importanza per la stessa società.

Torniamo al catechismo, torniamo cattolici, che il cattolico sincero è pur sempre il migliore dei cittadini.

Dio vi benedica, come vi benedice di tutto cuore il vostro Pastore.

Saluzzo, dalla nostra Residenza Episcopale, il 28 settembre 1898.

* MATTIA, Vescovo
Teol. Can. Avv. B. CATTANEO, Segr.

R. PREFETTURA

Oggetto:
Insegnamento religioso nelle Scuole

Ai Signori Sindaci e R. Ispettori Scolastici della Provincia.

Cuneo, 31 marzo 1898.

Il Consiglio Scolastico Provinciale, considerando che ogni anno a molti Consigli Comunali si mandano ricorsi di parroci o padri di famiglia per ottenere che nelle scuole elementari sia dato in questo o quel modo l'insegnamento religioso, e visto che intorno a tali ricorsi prendono i Consigli stessi deliberazioni non sempre in tutto conformi alle vigenti disposizioni di legge, nella seduta del 10 febbraio 1898 deliberava di riordinare ed unire in un testo solo e chiarire quanto esse Consiglio Scolastico aveva già stabilito fin dal 1895, e che il Prefetto Presidente aveva pubblicato nelle circolari del 27 novembre, 23 e 30 dicembre del predetto anno. Perciò dichiarava e dichiara:

1. L'insegnamento religioso nelle scuole elementari maschili, femminili e miste, sarà impartito dagli insegnanti della classe, quando siano reputati idonei; in caso contrario da altre per-

sona, la cui idoneità sia riconosciuta dal Consiglio Comunale e dal R. Ispettore Scolastico primo, e poi dal Consiglio Provinciale Scolastico.

2. L'insegnamento religioso è obbligatorio da parte dei Comuni, ma facoltativo da parte degli scolari. E però, appena sia compiuta la iscrizione alle varie classi, i Signori Sindaci avvertiranno i parenti che quelli che vogliono l'istruzione religiosa per i loro figli devono farne domanda singolare e collettiva all'Autorità Comunale.

I Sindaci poi manderanno al R. Provveditore l'elenco dei fanciulli e delle fanciulle i cui genitori avranno chiesta l'istruzione religiosa, col nome dei maestri e delle altre persone preposte a tale insegnamento.

3. Ciascuna lezione durerà non meno di un'ora e consisterà nella spiegazione del Catechismo della Diocesi e della Storia Sacra.

Nelle scuole maschili e nelle femminili la religione si insegnerà nell'ultima ora del mercoledì e del sabato.

Nelle scuole miste l'ultima ora di mercoledì alle femmine, l'ultima del sabato ai maschi, o viceversa; o, se paia più conveniente, nell'ultima ora del mattino del sabato ai maschi, e nell'ultima ora dello stesso giorno alle femmine.

4. Siccome all'articolo 2 si è detto che per gli alunni l'insegnamento religioso è facoltativo, così essi non potranno essere obbligati a sostenere un esame su tale materia. Ma, se i genitori vogliono (e lo dovranno dichiarare nell'istanza di cui è parola all'art. 2), il Municipio dovrà disporre che questo esame sia dato, secondo le disposizioni dell'art. 325 della legge del 13 novembre 1859 (*).

5. Perché poi, dinanzi alla legge, l'insegnamento e l'esame della religione è facoltativo, il risultato dell'esame stesso non avrà effetto alcuno sulle altre materie obbligatorie, e chi ottenga l'approvazione in queste sarà promosso, anche se non l'abbia ottenuta in religione.

Prego i Signori Sindaci a far conoscere la presente circolare alle famiglie ed agli insegnanti da loro dipendenti.

I Signori Ispettori scolastici veglieranno per curarne la piena osservanza.

Il Prefetto Presidente del C. P. S.
G. GLORIA.

DON DAVIDE ALBERTARIO

Ecco la lettera colla quale il ministro Pelloux annunciò a Mons. Scalabrini vescovo di Piacenza la concessione della facoltà a D. Davide Albertario di celebrare la Messa nel reclusorio di Finalborgo:

«Eccellenza R.ma

«Roma, 7 settembre 1898.

«Mi sono occupato di quanto l'E. V. R.ma mi espose relativamente al sacerdote Davide Albertario detenuto nel Penitenziario di Finalborgo, e sono lieto di parteciparle di avere dato disposizioni perché egli, volendo, possa celebrare la santa messa nella cappella dello stabilimento. Non posso del pari autorizzarlo ad indossare l'abito ecclesiastico, salvo quando deve celebrare, perché le norme vigenti prescrivono senza eccezione che i condannati a pena superiore ai sei mesi debbono indossare la divisa uniforme dei detenuti. Sono quindi dolente di non potere anche in questo corrispondere al desiderio dell'E. V.

«Colgo, ecc.

«Dev.mo

«PELLOUX.»

E la Lega lombarda pubblica quest'altra lettera, diretta a Mons. Bonomelli vescovo di Cremona:

«Valdieri, 25 settembre 1898.

«Reverendissimo Monsignore,

«In esito agli uffici rivolti da questa segreteria a favore di una domanda testè fatta da V. S. Reverendissima relativamente a D. Davide Albertario, S. E. il ministro dell'interno rispondeva testè che si era permesso al detenuto di celebrare la Messa, ma non di vestire l'abito ecclesiastico, tranne quando celebrava, ostendovi in modo assoluto le vigenti disposizioni. Nel farle questa comunicazione mi valgo della occasione di riofferirle, Reverendissimo Monsignore, gli atti di mia distintissima osservanza.

«Il regg. il Ministero della Real Casa

«Tenente generale PONZIO VAGLIA.»

Il Secolo XIX ha ha Roma la seguente notizia, che pare confermata:

«Il ministero ha diramato istruzioni ai direttori di quei reclusori nei quali trovansi i condannati dai tribunali militari, perché concedasi loro un trattamento speciale. Quindi innanzi, dunque, essi saranno forniti di candele, carta, penne e inchiostro e potranno anche leggere qualche libro. Inoltre il vitto sarà migliorato, e avranno diritto a una maggiore razione quotidiana di vino. Insomma, verranno fatte loro quelle agevolazioni che non si risparmiarono ai condannati che hanno dato prova di buona condotta per un certo periodo di tempo. Così il ministero giustifica le concessioni fatte: le quali, altrimenti sarebbero incompatibili coi regolamenti carcerari.»

Teglianò dal Secolo:

«Il direttore dei Tribunali, avvocato Valdà, aveva sollecitato la Rivista Penale, — uno dei più reputati periodici legali

(*) Ecco il testo dell'articolo citato nella Circolare Prefettoria:

— Art. 325. «Alla fine di ogni semestre vi sarà in ogni Scuola Comunale un esame pubblico, nel quale gli allievi saranno interrogati sopra le materie insegnate nella propria classe.

«Il parroco esaminerà gli allievi di queste scuole sopra l'istruzione religiosa. Quest'esame sarà dato nel tempo e nei luoghi che verranno stabiliti di comune accordo tra il Municipio ed il Parroco.»

d'Italia, diretto dal professor Luigi Luchini, deputato e consigliere della Suprema Corte di Cassazione, — a voler esprimere il proprio avviso intorno alle sentenze dei tribunali di guerra.

«La Rivista Penale, si è proclamata assolutamente «dissenziante dalla giurisprudenza seguitasi, ritenendo che la Corte «Suprema dovrebbe in modo assoluto tenersi estranea a tutta questa roba e che, «entrandoci, non faccia opera saggia e prudente.»

«Parlando incidentalmente della legittimità degli stati d'assedio e dell'azione della magistratura nelle misure che ne sono derivate, la Rivista Penale, ha frasi che noi stimiamo opportuno non riportare interamente, perché ciò che è permesso in un periodico diretto da un consigliere di Cassazione potrebbe essere ritenuto sovversivo ripetuto da noi. Comunque, sentano i lettori parte di quanto è scritto nel giornale dell'on. prof. Luchini, e avranno idea del giudizio fatto... su certi giudizi: «Noi, che «abbiamo sempre disapprovato e deplorato «questa facilità, che non vogliamo defluire, «di proclamare e applicare gli stati d'assedio appena che quattro straccioni riescono per un istante a prendere la mano «al Governo (così ridicolo nelle sue «prese, come nelle sue paure e nei suoi «sdegni), p'ù vivamente ancora deploriamo «che la magistratura... si mescoli in questi giudizi, che tanta rovina portano al «prestigio della legge, delle istituzioni e dei «principii d'ordine e di autorità: non parliamo della libertà, che ormai non conta «più nulla...»

«Se così si scrive nei giornali dei consiglieri della Cassazione, cosa potrebbero dire gli altri... se lo potessero?»

Zelo forcaiuolo

Come abbiamo annunciato, la Corte d'Assise di Roma ha condannato in contumacia il gerente e un redattore dell'Avanti a parecchi mesi di carcere e ottomila lire di multa. Tutti sanno che contro i contumaci le Corti d'Assise giudicano senza intervento dei giurati. E tutti quindi avranno riso leggendo ieri in una Gazzetta forcaiuola di Venezia gli elogi prodigati per quelle condanne di giurati, «che hanno voluto riabilitarsi,» mentre in realtà non c'eravano affatto!

Ecco il però quale zelo per la libertà di pensiero e di stampa!

Una domanda: e se i giurati invece desero il fatto suo a un direttore di Gazzetta il quale ha scannato come un capretto un suo «caro» collega, giornalista e deputato?

Ancora disordini contro gli italiani. — Domenica sera ci fu una dimostrazione contro gli italiani a Parenza. Una settantina di contadini ubbriachi girarono per la città, gridando: Viva l'Austria! morte agli italiani! e morte ai signori! Furono dispersi dalla gendarmeria. Si operarono otto arresti.

Su e giù per l'Italia

Scrivono da Bologna che il processo Favilla comincerà a quel Tribunale il 7 novembre. L'incartamento consta di quasi 10 mila pagine di scritto!

— Si ha da Legnano, presso Milano, notizia d'un'altra prodezza all'uglia. Il cav. Monti, esercente un'azienda di concimi chimici, aveva l'altro giorno presentato per lo sconto alla Banca di Legnano alcune cambiali, per l'importo di L. 23,000. Il Direttore della Banca mandò a sincerarsi della bontà delle firme, ma dovette constatare che erano falsificate. Il Monti, messo alle strette, confessò egli pure la falsità, anzi aggiunse che altre cambiali da lui così stilate erano pure in circolazione. Il maresciallo dei carabinieri Mattaini arrestò il Monti nella propria casa. Il Monti era conosciuto perché assessore della P. I., consigliere della Banca, ecc., e uomo di partito. Le falsificazioni raggiungono le lire centoduecento circa. Per uno che non è commendatore, ma soltanto cavaliere, è sempre qualche cosa.

— Il comm. Livella, arrestato a Pisa, fu condotto a Livorno. Il gheito farà di tutto per salvarlo.

— Telegrafano alla Provincia di Brescia, dello Zanardelli: «Le notizie che si diffondono dai giornali sulle risultanze delle inchieste relative al disastro ferroviario della galleria dei Giovi sono tendenziose. L'istruttoria penale è quasi ultimata. Non manca che la perizia giudiziaria sulla qualità del carbone adoperato in quel giorno sulle due locomotive. Corre voce che le risultanze a carico della Società Mediterranea sono gravi.»

— A proposito delle inchieste sulla Mediterranea scrive il Mattino di Napoli: «Avete letto? Or dunque, quello che io aveva predetto è accaduto. L'inchiesta fatta dalla Società Mediterranea, sul a catastrofe dei Giovi, dimostra due cose: anzitutto che la colpa è del vento, dello scirocco. Ora lo scirocco non può pagare dei danni e interessi, lo scirocco non può essere incarcerato. Secondariamente, per la Società Mediterranea, i maggiori colpevoli sono i ferrovieri che conducevano il primo treno, nonché

quelli che conducevano il secondo: questi ferrovieri sono colpevoli di omicidio involontario. Bisogna trascinarli innanzi al magistrato, bisogna condannarli, bisogna mandarli per tre, per sei anni, in carcere, questi ferrovieri che hanno osato turbare i sonni del comm. Mattia Massa! Vi è una sola diffidatà. Essi sono tutti morti. Furbi, perdinci! Per non andare in prigione, sono morti. Che si fa? Si esumano i cadaveri? Si trascinano le salme in Corte di Assise? Ma che animali dispettosi e perversi, questi ferrovieri! sono capaci anche di morire, per scoccare i loro superiori. E dire che la Società Mediterranea è stata così tenera da seppellire questi malfattori a sue spese!»

— Si ha da Roma: Sulla questione dei fiammiferi si hanno sempre notizie contraddittorie. Chi parla di Regia, chi di Consorzio e chi perfino assicura che non vi sarà nulla di nulla. Posso assicurarvi invece che qualche cosa si farà. Infatti la tassa sui fiammiferi rende oggi appena 6 milioni, mentre colla Regia o col Consorzio ne renderebbe 12. Ora è chiaro che di fronte alla prospettiva di un guadagno annuo di 6 milioni il ministro del tesoro e quello delle finanze non possono starsi ne indifferenti.

— Erminio Chiozza, figlio primogenito del camb'valute Gov. Battista Chiozza, fuggiva da Savona dopo essersi appropriate 130 mila lire appartenenti al padre. Il fuggitivo partì diretto a Ventimiglia per la Francia; condusse seco la moglie e due figli. Movente principale del disgraziato avvenimento pare siano state delle discordie in famiglia. Il padre continua nell'esercizio essendo uomo denaroso.

— A Bologna, le piogge di questi ultimi giorni hanno determinato lo straripamento dei torrenti Aposa e Ravone. Di conseguenza, inondazioni di vari quartieri della città con danni rilevatissimi. Una casa è crollata. I campi dei dintorni sono allagati. Il tempo s'è rimesso al bello.

— Anche il Po è ingrossato rapidamente e minaccia dei danni. A Castelmonferrato, mentre sabato segnava venti centimetri, ieri sera segnava quattro metri.

Gazzettino Goriziano

4 ottobre.

Onomastico dell'imperatore. — Ricorrendo oggi l'onomastico dell'imperatore, ebbe luogo nella Chiesa Metropolitana la Messa Pontificale, celebrata da S. A. il Principe Arcivescovo, Mons. Missis, assistito dal Rev.mo Clero Capitolare e coll'intervento delle Autorità politiche, civili e militari. Dopo la Messa si cantò il Te Deum, seguito dalla Benedizione col Santissimo.

Era maggiore quest'anno il concorso dei fedeli e più fervida saranno state le preci per implorare dal Cielo sul capo del nostro monarca la necessaria rassegnazione e la forza di sopportare la sventura che lo colpì.

Dal castello e dagli Uffici pubblici sventolano le bandiere, doloroso contrasto col lutto di questi giorni. Povero imperatore!

Im.

Dalla Provincia

Ampezzo

3 ottobre.

La festa del Rosario, e l'Accademia musico-letteraria. — Da vario tempo gli Ampezzani desideravano rivedere fra loro Mons. D. Pauli, quell'uomo del cuore, che per ben 28 anni resse questa parrocchia accattivandosi l'amore d'ogni ceto di persone. Lo zelantissimo nostro Parroco, avendo in questi giorni dato termine ai lavori degli addoppi del vasto tempio parrocchiale, invitava Mons. De Pauli alla festa d'inaugurazione. E Monsignore, al suono festivo delle campane, ricevuto al confine da una vera calca di popolo, giunse qui giovedì p. p.

Il suo arrivo fu un vero trionfo. Impossibile descrivere l'entusiasmo del popolo. Colla sua parola franca, eloquente, vivace, nonostante la tarda età, per tre giorni consecutivi predicò la parola di Dio al popolo d'Ampezzo, che estatico pendeva dal suo labbro. Ieri poi, so'ennità del SS. Rosario, vi fu Messa cantata da Monsignore, con splendida musica liturgica, eseguita dalla distinta Schola cantorum di Ovaro, diretta dall'esimo maestro Perrossi, musica scritta dal medesimo per la circostanza.

A sera dopo i Vespri e la predica vi fu la processione col simulacro della B. V. del Rosario, accompagnata da un centinaio di fanciulle bianche vestite.

Alle 5 e mezzo nella sala della distinta famiglia Casasola, si tenne una brillante Accademia musico-letteraria in onore di Monsignore. Ma di questa ad una penna ben più abile della mia lascio di parlare.

Durante la cena, la Banda musicale del paese ci rallegrò con belle marcie, mentre da ogni parte del paese risuonavano le grida di: Viva Monsignore! Viva il Parroco!

Pongo termine a questa mia troppo sconnessa relazione col mandar un saluto ed un ringraziamento di cuore a nome di tutti gli Ampezzani all'egregio Monsignore per la visita fattaci, nonché al M. R. Parroco, che con tanto zelo e premura attende all'ornamento della nostra chiesa parrocchiale. Di tutti due, gli Ampezzani serberanno imperitura memoria.

Tito.

3 ottobre.

Memore delle istruzioni impartite ai corrispondenti della Provincia, preferisco di mandarvi una cartolina oggi piuttosto che un letterone domani.

Domenica ad Ampezzo ci fu la serata d'onore per Mons. De Pauli, il benemerito Pastore che resse per 28 anni quell'importante Parrocchia.

M' affretto a dirvi che il trattenimento musico-letterario di circostanza tenuto nella sala della spettabilissima famiglia Casasola fu veramente geniale e coronato da esito felicissimo.

Promotore, presidente ed anima dell' Accademia fu l' esimio Professor Bulian Don Ermenegildo, che col suo brio e colla sua spigliata gentilezza ci fece godere due ore veramente lietissime. Fra i componimenti musicali fu salutato da un sub'sso d'applausi la romanza del Maestro Peressoni dal titolo « La Parussa » un vero capo-lavoro nel suo genere. Appaudea fu pure la famosa « Ribuelle di Rosassis » dello stesso Maestro, non che la « Favite » di Mons. Pugnetti, in cui forse il valore dei versi è superiore alla musica. Con molta grazia e sentimento fu esguita l' Ave Maria del Peressoni dalla Schola Cantorum di Ovaro, che anche nella musica di chiesa si meritò molte lodi.

Tralascio gli encomii che largamente dovrei profondere al discorso di prolusione del Presidente e ai discorsi di chiesa del Rev.mo Parroco D. L. Florit e di Monsignor De Pauli, vivamente commosso. Noterò fra i componimenti poetici, La Chiagne, recitata da teneri fanciulli assai gustato; Lombrada del Chiastelatt; Il Provvio nocchiero; Un saluti; Due scherzi; Tirannide e libertà.

Chiudo facendo voti che simili deliziosi trattenimenti si ripetano sovente nella nostra Provincia, perchè mentre divertono assai, educano il cuore ed istruiscono la mente e sono altamente apprezzati e gustati da tutti, come li apprezzava e gustava il fiore dell' aristocrazia di Ampezzo intervenuta all' Accademia.

Simili occasioni pei nostri sacerdoti non mancano certamente.

COSE DI CASA E VARIETÀ
DIARIO SACRO

Giovedì, 8 ottobre. — s. Brunone confessore.
Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 8. — Gomers, — Sacile.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siano in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Il sac. Placereani Luigi, cappellano in Fauglis offre L. 5. — Il sac. D. Cesare Mander offre L. 2. — RR. Sacerdoti e Chierici d' Amaro offrono L. 11.

A questi ed agli altri generosi offerenti le più cordiali grazie. I giornali anticlericali sono adrittissimi per questo oblati; prova ancor meglio quanto opportune e commendevoli esse siano.

Riapertura dell'asilo infantile Marco Volpe. — Col giorno 15 corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo infantile « Marco Volpe » per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora iscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

- a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni di età e non compiuti i sei;
- b) Stato di famiglia;
- c) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini, al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'asilo basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla Direttrice dalle ore 9 del mattino alle 1 del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

- 1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.
 - 2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti e coi capelli corti.
 - 3. I bambini non devono portare nelle loro tasche né pane, né frutta, e meno poi ghiottonerie o giocattoli, né avere addosso oggetti di valore.
 - 4. Bambine e bambini devono essere provvisti di mutande chiuse.
- Essendo fissato l'orario dalle ore 8.30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.
- Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla Direttrice.

Unica risposta. — Alla tantifera del Friuli di oggi contro il Cittadino non si deve dare altra risposta che questa: noi discutiamo volentieri con avversari leali e onesti; a chi non sa impastare che fandonie e sguasiatezze diciamo semplicemente: divertitevi pure dei vostri lazzi e delle vostre credute bravure.

Quanto alla vanteria del Friuli d'essere riuscito a far andare il Cittadino Italiano in bestia, osserviamo che il Cittadino non si è mica trasmutato nel Friuli, e quindi rimangono tutti al loro posto.

Il primo concerto del 17° reggimento fanteria. — È arrivato fra noi il Comando del nuovo reggimento fanteria, il 17°, e con esso il suo corpo musicale.

Consta di buon numero di bandisti, tra i quali diversi friulani, e vanta anche buoni elementi. Il maestro, tenente Acampora Ciro, napoletano, trentanovenne, cura con lodevole premura lo svolgimento intellettuale ed artistico del suo corpo di musica, e perciò è da sperare che sia degnamente sostituito quello diretto dal maestro Garboni, che ora si trova a Spezia.

Ieri sera il neo-giunto corpo musicale tenne il primo concerto, con un ricco programma — la Gioconda, la Traviata il Lohengrin — e possiamo accertare che i vari pezzi vennero eseguiti in modo del tutto lodevole. Il pubblico applaudì, ed il plauso deve riuscire a quei bandisti un valedole incoraggiamento.

Vertenza intorno al Regolamento sui velocipedi.

Venerdì 7 corrente, l' egregio Prefore del I. Mandamento di Udine avrà a decidere su un fatto concreto circa l'uso del velocipede in rapporto alla vigente legge e al relativo regolamento. Otto giovanotti della nostra città furono dichiarati in contravvenzione. Il fatto in sé è di poca entità, ma assumerà una certa importanza la sentenza che verrà emessa, la quale dovrà determinare il sentimento della legge in correlazione alla pubblica incolumità.

Se sarà il caso, riporteremo la decisione con più estesa relazione.

Caduta di un cavallo del tramway cittadino. — A tre quarti d'ora dopo mezzogiorno d'oggi, il cavallo del tram cittadino che fa il servizio da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Poscole è caduto sotto le ruote del tram stesso.

Adombratosi, non si sa per qual motivo, e fatto un improvviso scarto sulla rotaia, è scivolato colle gambe davanti, proprio dinanzi all'osteria del Toppo in via Cavour, ed il carrozzone, continuando nel movimento, gli ha intrigato le gambe di dietro, in modo da non lasciargli più libertà di rimettersi.

Il sangue freddo del cocchiere e del controllore, e l'efficace intervento di varie persone hanno potuto scongiurare ogni danno; il cavallo stesso è stato sollevato incolume, o quasi. Taluni dei curiosi ivi accorsi volevano con poco generose parole incolpare il cocchiere, ma possiamo assicurare che questi non ci aveva nessuna colpa.

Concorso a 150 posti di volontario delle imposte dirette. — A tutto il 20 ottobre è aperto il concorso per esami a N. 150 posti di volontario delle imposte dirette. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 novembre 1898.

Vi possono concorrere i cittadini italiani, dai 18 ai 23 anni di età, provvisti di licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico. Per gli eventuali schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza in Udine.

Per finire. — La signora Gambarelli, sul punto di uscire, si accorge di aver dimenticato i guanti, e prega il marito di andare a prendergli nella sua camera, dicendogli:

— Ve ne sono due paja sul comodò, uno nero e uno grigio-perla.

Gambarelli torna con due guanti: uno nero ed uno grigio-perla.

— Ma che vuoi che me ne facci? — strilla la signora. — Va a prendere i due rimasti in camera.

E Gambarelli:

— È inutile: l'altro pajo è come questo che ti ho portato.

Corriere commerciale

Mercati delle uve

Conegliano, 3. — Il prezzo delle bianche sarà da L. 20 a 25 il quintale.

Asolo — Produzione un terzo della media ma di bella qualità. Prezzi da L. 20 a 22 il quintale.

Brescia. — Qualità piemontese da L. 20 a 23 il quintale.

Modena. — Uve comuni tra le L. 16 e 17, — il lambrusco arriva fino a L. 25.

Reggio Emilia — Prezzo medio L. 14.55.

Mercati dei grani

Rovigo, 4. — Frumento in rialzo di 50 centesimi, granturco rialzato di cent. 25.

Vicenza, 4. — Pel frumento i detentori non vorrebbero acconciarsi allo stato attuale che dà i prezzi di L. 23 il quintale per le qualità ottime, per le mercantili L. 22. Il granturco nuovo bello a L. 16 il quintale.

Mercati del bestiame
Ferrara — Buoi da macello (peso netto) da L. 110 a 125 — vitello idem da L. 60 a 70 il quintale.

INFORMAZIONI PARTICOLARI
del « Cittadino Italiano »

Roma, 5. — Il governo si avvia direttamente sulla strada dell'anticlericalismo più sguaiato, applicando le intimidazioni della Massoneria, d'ipotizzando ogni di peggio. L'idea di pigliarsi i beni delle Confraternite persiste immutata, ed ora si discorre d'un progetto del ministro Finocchiaro, dietro insistenze di Pelloux stesso, per ritirare il placet ai parroci che venissero accusati di propaganda contro le istituzioni. Naturalmente l'accusa si plasma ogni qualvolta c'è piaccia agli anticlericali.

— La riapertura del Parlamento sembra fissata pel 14 novembre. La Tribuna dice che fra gli altri progetti si presenterà quello d'una riforma della legge sulla stampa. Ma posso smentire tale notizia: Pelloux preferisce l'anarchia legale attuale. Anche la tassa militare è soltanto in embrione, finora.

— D'cesi che la conferenza antianarchica si terrebbe a Venezia.

— È smentito che l'imperatore Guglielmo tenga la via Pontebba-Udine per recarsi a Venezia. Da Innsbruck prenderà invece la via del Brennero, probabilmente domenica prossima.

— Vi accerto che tutte le minacce e tutti gli ultimatum delle potenze alla Turchia per la questione di Candia sono vergognose commedie. La Turchia non ritirerà le sue truppe, e vorrei scommettere che si finirà ad un compromesso anglo-turco.

— Si lamentano gravi inondazioni in Piemonte, specialmente nei circondari di Cuneo e Saluzzo, e nella regione di Casal Monferrato.

Milano, 5. — Reduca da una visita alla madre in Stresa, ieri la regina Margherita è tornata a Monza.

— È morto il comm. Marmont, notissimo nel ceto commerciale e finanziario.

Livorno, 5. Il sindaco Costella, tradotto al carcere dei Domenicani, vi è stato sottoposto a interrogatorio. Ignoti i risultati. Sospettasi che abbia commesso gravi malversazioni anche come rappresentante della Ditta d'importazione del petrolio russo. L'albergatrice Ferrari, che lo ricettò più giorni nella Pensione inglese a Pisa, è stata arrestata.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Cose austriache
Vienna, 4. — La Politische Correspondenz, officiosa dice che gli eccessi commessi contro gli italiani a Braunau, Schärfling, Grein e Dumbach furono esagerati (?).

Parlamento austriaco
Nel Reichsrath continua senza incidenti la discussione dei progetti pel compromesso austro-ungarico.

L'imperatore ha diretto ieri una lettera autografa a Baerneither, in cui lo esonera dalle funzioni di ministro del commercio.

Cose cinesi

Londra, 4. — Il Daily Telegraph ha da Shanghai: Le navi tedesche che erano a Klauschau sono partite in tutta fretta per Taku.

Il Morning Post ha da New York: Due navi degli Stati Uniti furono inviate a Tientsin, altre le seguiranno.

Si dice probabilissima una gran rivoluzione, di cui approfitterebbe la Russia per deporre l'imperatrice.

La commissione per la pace a Parigi
Parigi, 4. — Il presidente Felix Faure ricevette i membri della Commissione ispano-americana per la pace.

Mac Kinley e Faure si scambiarono complimenti.

Alleanza anglo-russa?

Pietroburgo, 4. — I telegrammi da Shanghai accennano a nuove violenze dei cinesi, in Pechino, contro gli europei. Il nostro governo, d'accordo con quello inglese, è deciso a ristabilirvi l'ordine, a tutela degli europei che la abitano.

Sciopero colossale a Parigi?

Parigi, 5. — Secondo una decisione presa nell'adunanza dei sindacati di tutti gli operai addetti alle costruzioni, si fanno grandi preparativi per uno sciopero generale, allo scopo di appoggiare quegli operai che sono già in sciopero adesso. Si hanno gravi timori, trattandosi di più che centomila operai.

La Spagna e le Filippine

Madrid, 4. — Le notizie recate dai giornali inglesi che gli Stati Uniti avrebbero intenzione di conservare le Filippine producono qui una vera stupefazione; il protocollo non ammette simile pretesa, ed il governo è deciso a respingerla energicamente.

Il pallone « Vega »

Lucerna, 4. — Il pallone dell'arconauta Spelterini, partito ieri l'altro da Sion (Vallese), invece di avviarsi sopra la catena delle alpi e scendere nella Svizzera orientale, come intendevano di fare gli arconauti, fu lanciato da una burrasca di föhn (sciocco) in direzione di Martigny e Friburgo; salendo all'altezza di metri 4000, attraversò il Giura e disparve verso la Francia. Un dispaccio da Pranthoy, fra Langres e Dijon, annuncia che è disceso colà. L'altezza raggiunta sarebbe di 6300 metri. Lo scopo della tanto strombazzata ascensione non è stato raggiunto.

A Monza

Spezia, 5. — Stamane i principi di Napoli sono partiti per Monza.

Guglielmo II a Venezia

Berlino, 5. — Pare che l'imperatore abbia deciso d'essere a Venezia sabato 8, via Lissia-Monaco-Ala-Verona. I reali sabaudi lo precorrebbero colà con Pelloux e Canevaro. — Qualcuno dice che sarà a Venezia dopodomani (?).

Parlamento, e miscellanea

Parigi, 5. — Il Parlamento si riaprirà assai probabilmente al 3 novembre.

Vi faccio grazia delle sempre più assurde fiabe sulla questione Dreyfus.

La Libre Parole smentisce d'aver sussidiato il famigerato Esterhazy.

È falso che Zola sia ritornato a Parigi.

Dreyfusside

Parigi, 5. — Il *Matin* afferma che la requisitoria di Manau, procuratore della Cassazione, conclude in favore della revisione del processo Dreyfus.

Partenza

Madrid, 5. — Lo sgombrò degli spagnuoli da Portorico terminerà il mercoledì prossimo.

Pel « disarmo »

Londra, 5. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington che un messaggio di Mac Kinley proporrà d'aumentare l'esercito di centomila uomini.

Antonio Vittori gerente responsabile

MALATTIE degli OCCHI

diffetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Al secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

UVA

La ditta **Liva-Menis** avverte la sua spettabile Clientela d'aver di già caparrato delle eccellenti qualità di Uva per il taglio delle nostrane. Come negli anni precedenti il socio Menis si è portato nell'Italia Meridionale per assistere di presenza alla vendemmia ed alle spedizioni, a maggior garanzia dei clienti. Oltre i soliti tipi la Ditta può fornire il rinomato **Tauraso** di molto superiore al Raboso, quantunque meno costoso.

Per i prezzi e commissioni rivolgersi o alla Ditta in **Artegna** od al signor **Domenico Franzil** via Daniele Manin, N. 3, **UDINE**.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
M. 1.53	7.00	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.35	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.30	18.30	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

*) Questo treno si ferma a Pordenone.

**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.15	M. 10.33	11.00
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
O. 3.15	7.33	O. 8.35	11.10
M. 5.00	10.37	M. 9.00	12.45
D. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00
O. 17.25	20.50	M. 20.45	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGR.		DA PORTOGR. A UDINE	
M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO A TRIESTE		DA TRIESTE A S. GIORGIO	
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.00	12.00
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.00

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBE		DA SPILIMBE A CASARSA	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGR.		DA PORTOGR. A CASARSA	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.35

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.00	9.40	6.55	R. A. 8.30
R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.32
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.15
R. A. 18.00	19.45	18.10	S. T. 19.25

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bislari* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipe dentata atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bislari* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dot. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bislari* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole

LIRE 3.50

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis - Campioni e prezzi a richiesta

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

COLLEGIO CONVITTO
ARCIVESCOVILE
DI UDINE

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori chiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Ostermana - Curia Arcivescovile - Udine.

Libreria del PATRONATO

UDINE - Via della Posta N. 16 - UDINE

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.